

NOGARA 5 STELLE

Il punto sulla sicurezza a Nogara.

Nogara è un paese tranquillo, almeno così dicono le statistiche che si basano sui reati denunciati. Sembra il classico posto dove non succede mai nulla, quei paesotti di campagna dove tutti conoscono tutti e dove basta poco per fare notizia. Sembra, ma non è esattamente così, perché la percezione della realtà, se si ascoltano i cittadini, è ben diversa. **Il timore di essere vittime di furti o aggressioni è molto forte tra la popolazione nogarese** e, se da una parte tale percezione è indotta dai media e deriva da contesti più ampi, sicuramente il rischio di trovarsi i ladri in casa o di essere aggrediti è qualcosa di reale che più di qualche nogarese, suo malgrado, ha avuto modo di sperimentare. Per sentirsi sicuri bisogna tenere lontano il pericolo o, quantomeno, avere la possibilità di proteggersi. In una società civile come vuole essere la nostra, questa protezione, per evitare il "fai da te" tipico del far west, è delegata alle forze dell'ordine. **Molti nogaresi indicano nella carenza e nella difficoltà di un contatto diretto con le forze dell'ordine il motivo principale della propria insicurezza.**

È infatti opinione diffusa che la presenza costante di persone in divisa possa essere un primo deterrente contro la delinquenza. In questo senso, non sono pochi i nogaresi che vorrebbero vedere più spesso in giro i carabinieri, soprattutto nelle ore serali, mentre i vigili urbani sembrano scomparsi, a parte quella mezz'ora al giorno in cui, armati di paletta, gestiscono l'evacuazione scolastica nei due incroci pedonali adiacenti via san Francesco.

Non solo: se di notte c'è bisogno di un intervento tempestivo a chi ci si rivolge? Ci sono i numeri di emergenza, il 112 e il 113, ma rispondono da Legnago, da Villafranca o da Verona, possono garantire l'impegno ma non certo la tempestività. Va detto peraltro che carabinieri e forze di polizia non dipendono dal Comune e che hanno comunque subito ingenti tagli di spesa negli ultimi tempi. **Basta parlare un po' con la gente, con quei cittadini che dovrebbero essere i primi interlocutori di ogni amministrazione, per rendersi conto che il punto focale attorno a cui ruota la questione sicurezza è proprio questo: la percezione di non essere sufficientemente protetti.**



Un altro punto, peraltro connesso al precedente, riguarda **la convivenza con gli extracomunitari e gli stranieri in genere**, spesso associati alla malavita, per pregiudizio o per una lettura superficiale delle statistiche, individuati come soggetti a rischio e principali portatori di "insicurezza".

A Nogara gli stranieri censiti sono circa il 15% della popolazione residente, si può supporre che un ulteriore numero imprecisato, difficile peraltro da calcolare, di non residenti sia comunque presente sul territorio comunale, in ogni caso la percentuale è in linea con quella della provincia, della regione e addirittura inferiore a quella che si registra in altre zone del nord Italia. Il rapporto dei nogaresi con gli stranieri, da quando, a cavallo tra gli anni '80 e gli anni '90,

hanno iniziato ad insediarsi, è sempre stato positivo e le amministrazioni che si sono succedute, almeno fino al 2010, si sono sempre distinte per le politiche di integrazione.

Negli ultimi anni qualcosa è però cambiato e **molti cittadini percepiscono nella presenza di stranieri un rischio alla sicurezza**, oltre ad avere la percezione che siano molti di più rispetto a quelli censiti. In particolare vengono considerati molto numerosi i nord-africani in considerazione della loro costante presenza nelle ore serali in centro e della concentrazione in zone del Comune dove il rischio "ghettizzazione" è molto forte: condominio Gemini, Casotti, Caselle etc. Mettiamoci anche la crisi galoppante con l'incremento delle frasi fatte "ci rubano il lavoro" e "li manteniamo noi" e il quadro è quasi completo. Quasi, perché l'aggressione subita dal nogarese Simone Basso da parte di un marocchino che gli aveva rubato la bici (L'Arena del 10.06.2014) ha messo ancora più allo scoperto nervi già tesi.

L'insicurezza che si respira a Nogara è comune a tutto il paese. Ci sono partiti politici che questa paura, questa insicurezza, non solo la cavalcano, ma la nutrono, stimolando la "pancia" dei cittadini. Ci sono poi partiti che questa insicurezza non la considerano, la snobbano e la sopportano quasi con sufficienza, sentendosi superiori a quegli elettori che, usando la "pancia" e non la testa, sono dati per persi in partenza. Poi ci sono i partiti che stanno nel mezzo, non nel senso salomonico di valutare con saggezza, ma nel senso di dare a tutti la risposta che vogliono sentirsi dare. In comune hanno tutti l'incapacità di dare risposte che possano avere riscontri concreti.

A Nogara non va diversamente, a dire il vero forse va pure peggio. **L'amministrazione comunale non ha fatto nulla per migliorare la situazione, anzi, se possibile ha anche peggiorato le cose**



INFORMAZIONI DA NOGARA 5 STELLE
Foglio informativo del Movimento 5 Stelle in formato PDF.

Segui le nostre iniziative e attività su
Web: www.nogara5stelle.org
Facebook: [Movimento 5 stelle Nogara](https://www.facebook.com/Movimento5stelleNogara)
Google+: [+Nogara5stelleOrg](https://plus.google.com/+Nogara5stelleOrg)
Twitter: [@nogara5stelle](https://twitter.com/nogara5stelle)

sul fronte della sicurezza, tuttavia, non esiste un'opposizione concreta che metta in luce le negligenze e proponga con forza soluzioni alternative. La Lega tace, non si impegna nemmeno ad amplificare le sparate di Salvini, pronta a vivere di rendita al momento opportuno, mentre il PD, diviso tra quelli a cui piace vincere facile e vorrebbero affrancare Mirandola come sindaco del partito e quelli che dopo aver governato il paese si ritrovano a non avere nessun referente in consiglio comunale, è distante anni luce dal decisionismo renziano e, di fatto, non incide minimamente sul dibattito politico locale. SEL, o meglio il solo Paolo Andreoli che, va ricordato, aveva sostenuto Mirandola alle elezioni inserendo in lista anche qualche uomo fidato, si limita a qualche volantino in cui attacca l'amministrazione ma in soldoni contribuisce a tenerla in piedi, recentemente ha anche parlato di sicurezza, spostando però il tiro sui terroristi dell'ISIS, non affrontando, di fatto, la realtà nogaresa. Altre forze politiche non sono pervenute ed Oliviero Olivieri, ex Sindaco di una lista (Insieme per Nogara) che non esiste più, ormai rappresenta solo se stesso.

In questo scenario l'amministrazione Mirandola, nonostante rappresenti solo il 31% dei nogaresi, non ha grandi difficoltà a trascinarsi verso la fine della legislatura.

Solo il M5S sta facendo opposizione, e checché ne dica il Sindaco, è un'opposizione seria e costruttiva, basata su proposte concrete: alle chiacchiere di Mirandola opponiamo soluzioni.

Durante la campagna elettorale del 2011, il **MoVimento 5 stelle ha proposto punti chiari e concreti sul tema sicurezza. Dall'installazione di telecamere di videosorveglianza negli asili, nelle scuole, nei parchi pubblici, al cimitero e nelle piazze, al potenziamento dell'illuminazione pubblica con impianti a led (alta luminosità e basso consumo), soprattutto in quelle zone dove l'illuminazione è, da sempre, insufficiente.**

...

Tappe del totale fallimento dell'amministrazione Mirandola sul tema della sicurezza.

Il tema della sicurezza era stato uno dei punti centrali del programma di Mirandola nel 2011, riassunto in poche, concise, ma ferme parole:

AUMENTARE LA SICUREZZA E GESTIRE L'ACCOGLIENZA

- Ritorno dei vigili, con l'ufficio a disposizione dei cittadini;
- Controllo del territorio, coniugando rigore e solidarietà;
- Installazione delle telecamere nelle zone a rischio;
- Controllo dell'inquinamento acustico.



NOGARESÌ
per **NOGARA**

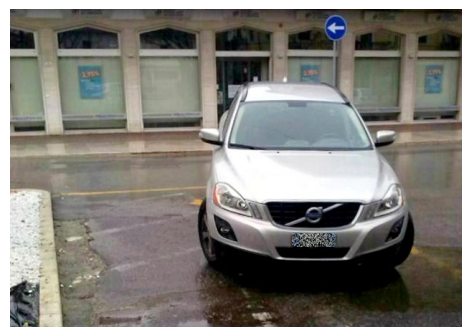
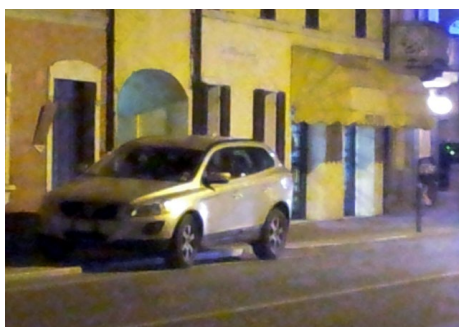
Partiamo dalla fine, ovvero il **controllo dell'inquinamento acustico**: che c'azzecca con la sicurezza? Certo anche i timpani hanno i loro diritti ma di fronte al rischio di furti, stupri, aggressioni e violenze gratuite, ci viene il dubbio che il punto sia stato inserito nel posto sbagliato al momento di andare in stampa. Boh, comunque, in ogni caso, non ci sono tracce di interventi in tal senso.

Non male anche il **"controllo del territorio, coniugando rigore e solidarietà"**. Non a caso il soggetto è impersonale: non si dice chi deve controllare il territorio. Non si dice nemmeno chi dovrebbe usare rigore e solidarietà. In buona sostanza sono concetti tanto scontati quanto vuoti. Proviamo comunque a dargli un senso.

Mettiamo il caso che Mirandola e i suoi accoliti (non dimentichiamo che formalmente c'è un gruppo che lo sostiene, gente in carne ed ossa che, quantomeno, fa ombra, quindi esiste) volesse dire ai suoi cittadini che potenziava il ruolo dei vigili, mandandoli in giro a controllare il territorio, magari chiedendo documenti a tipi sospetti, verificando l'abitabilità di alcune strutture dove è risaputo che viva qualcuno, verificando magari se quel qualcuno ha i titoli per viverci, facendo insomma quel ruolo che la parola "vigile" dovrebbe sottintendere. Se questo sembra piuttosto chiaro, siamo invece perplessi sul resto della frase: con chi dovrebbero essere rigorosi o solidali i vigili? Cioè, rigoroso va bene, ma solidale cosa vuol dire?

Forse che in certi casi bisogna chiudere un occhio di fronte a qualche comportamento illegale? E chi decide quando essere rigorosi e quando essere solidali?

Sono domande importanti, quasi esistenziali, alle quali noi non siamo in grado di rispondere. Tuttavia, abbiamo un esempio concreto di mancato rigore e manifesta solidarietà: il parcheggio di un'auto sul marciapiede vicino all'entrata dello studio di un noto architetto nogareso o nel parcheggio per carico e scarico merci è senz'altro un atto di solidarietà nei confronti dei tanti che ogni giorno, ma in particolare il giovedì, parcheggiano in divieto di sosta certi di rimanere impuniti.



A Nogara il parcheggio selvaggio è garanzia di impunità.



Gli altri due punti sono intimamente connessi: **riportare i vigili a Nogara** e **riaprire l'ufficio per il pubblico**, nonché **installare telecamere di sorveglianza**. Andiamo con ordine rilevando subito che il Sindaco, forse perché abituato ad esprimersi in plurale maiestatis, parla di vigili che dovevano ritornare all'ovile, quando in realtà, quei vigili, erano uno soltanto: Mauro Poltronieri.

Nel 2007 la Giunta Olivieri stipulava una **convenzione con il comune di Isola della Scala per raggruppare i due comandi di polizia locale**. La convenzione, da una parte suppliva alle carenze di organico (a Nogara erano in forza solo 4 agenti di cui una già in odore di pensione), dall'altra permetteva di poter accedere a contributi regionali per l'installazione di 12 telecamere da posizionare nei punti più sensibili del Comune. La convenzione prevedeva però che il comando del nuovo corpo di polizia locale passasse sotto Isola della Scala, con il risultato che il comandante di Nogara veniva, di fatto, "declassato" rispetto al collega del Comune vicino. Mauro Poltronieri, quindi, si fece assegnare all'ufficio del

Giudice di Pace di Isola della Scala, scelta del tutto legittima peraltro. Non vogliamo in questa sede evidenziare tutti gli aspetti di una convenzione che, con il senno di poi, aveva senza dubbio dei vantaggi per Nogara, primo fra tutti il fatto di poter contare su una sorveglianza maggiore sia in termini numerici che in termini di orario, vogliamo però porre l'accento sul fatto che i vigili non erano certo stati mandati in esilio lasciando scoperto il servizio ma erano stati solo organizzati in modo diverso. **Il ritorno dei vigili tanto auspicato da Mirandola** riguardava quindi, di fatto, **un solo agente**, quello che poi, certamente per puro caso, è risultato essere il padre di uno degli assessori della giunta di "Nogara prima di tutto". La convenzione, inizialmente durata un anno, poi rinnovata per una durata di cinque anni proprio perché il lungo termine era elemento essenziale per garantire l'arrivo dei contributi, è stata fin da subito un pallino del futuro Sindaco, tanto che già nella campagna elettorale del 2010, davanti alle telecamere di TeleArena (forma moderna dello stagno dove si specchiava Narciso) ne aveva auspicato la rottura:



"Si parla sempre di sicurezza...noi vogliamo fare una cosa immediata: far ritornare i vigili nel nostro paese. Sappiamo quanto manchino ai cittadini, quanto manchino ai nostri figli quando vengono fuori dalle scuole, quando ci sono piccoli problemi. Io mi sono vergognato, tre giorni fa, quando c'è stato un piccolo incidente sulla rotonda e i Carabinieri hanno dovuto andare a chiamare i vigili di Sorgà. Io credo sia questo il segno del

degrado di un paese. Vogliamo far ritornare i nostri vigili a Nogara."

Tralasciamo ulteriori commenti sul pathos di cui è intrisa questa dichiarazione, ci limitiamo a fare un passo avanti: il 31 dicembre 2013 Luciano Mirandola, finalmente, è riuscito nell'intento di rompere la convenzione con il risultato che **il comando di Nogara conta ora solo 3 agenti, il territorio è praticamente scoperto e il contributo per le telecamere è stato soppresso**.

Evidentemente soddisfatto del risultato ottenuto, ovvero l'esatto contrario di ciò che affermava nel programma elettorale, il Sindaco, nel maggio del 2013, non ha ritenuto di partecipare, al cosiddetto "protocollo d'intesa sulla sicurezza" siglato da 18 comuni della Bassa Veronese, ovvero lo strumento che pianifica le esigenze del territorio attraverso il coordinamento tra polizie locali e istituisce un fondo comune per una maggiore vigilanza diretta e indiretta attraverso l'installazione di telecamere. Più che "Nogara prima di tutto" abbiamo a che fare con un bel "Nogara fuori da tutto".

Non finisce qui: il Sindaco, nel giugno 2013 è stato costretto a ritirare l'arma di ordinanza del comando dei vigili per paura che una lite (finita in tribunale) tra il comandante Mauro Poltronieri e un agente potesse degenerare (L'Arena del 12.06.2013). Quindi, oltre ad essere sotto organico, la polizia locale è formata da agenti che non si possono vedere, ottimo esempio di gestione corretta delle risorse. Non c'è che dire: **dei 4 punti proposti per la sicurezza nel programma della lista "Nogara prima di tutto" non ne è stato rispettato nemmeno uno**.

La questione raggiunge livelli grotteschi nel maggio scorso, quando a seguito dell'aggressione subita da Simone Basso e dalla giusta indignazione suscitata nella cittadinanza dalla messa ai domiciliari dell'aggressore, il nostro Sindaco pensa bene di organizzare una bella manifestazione invitando parla-

mentari di vari partiti, strappandogli l'impegno a spendersi nella sedi opportune per una revisione della giustizia e una maggiore attenzione al tema della sicurezza: peccato che Diego Zardini del PD e Cinzia Bonfrisco del PDL, nonostante i bei discorsi, qualche mese prima avessero votato il decreto svuotacarceri!

I capitoli più recenti della farsa mirandoliana sulla sicurezza riguardano direttamente il M5S.

Visto che le telecamere tanto agognate dai cittadini quanto ignorate (se non a parole) dall'amministrazione, non arrivano, abbiamo pensato di farci fare un preventivo di spesa da una ditta che si occupa di installazione di sistemi di sorveglianza e di presentarlo in consiglio comunale. Il preventivo riguarda l'acquisto e l'installazione di 12 telecamere da finanziare con il fondo creato ad hoc dal comune di Nogara, a seguito di un nostra proposta, che consiste nella destinazione di 10.000 euro annui per 5 anni proprio per l'acquisto delle telecamere, niente di fantascientifico insomma, solo un modo per accelerare un processo che, in teoria, dovrebbe già essere in atto.

La nostra proposta di delibera è stata bocciata per vizi formali, ma ci aspettavamo comunque un riscontro per riproporla insieme al consiglio comunale nella prossima seduta, invece siamo stati derisi e presi in giro: **l'amministrazione, anziché pensare alla sicurezza dei cittadini, preferisce focalizzarsi sullo scontro politico fine a se stesso.**

L'ultima chicca in ordine di tempo è la questione degli alloggi ATER di via Marconi, da tempo gli inquilini segnalano l'occupazione di due alloggi da parte di abusivi. L'amministrazione non si è mossa, le altre forze di opposizione nemmeno, gli unici a seguire la cosa siamo stati noi, informando direttamente l'ATER che, con una celerità che ci ha sorpreso, ha risposto che per tali alloggi è stata iniziata una pratica di sequestro ma che allo stato attuale, i so-

pralluoghi della polizia locale, richiesti per accertare l'identità degli occupanti abusivi e per procedere con le notifiche, non sono stati eseguiti! In pratica, e qui si torna al discorso iniziale, i nostri vigili non hanno ancora trovato il tempo di procedere con il sopralluogo. Il nostro Sindaco, che qualche anno fa si vergognava per l'intervento dei vigili di Sorghà, non si vergogna di questo?

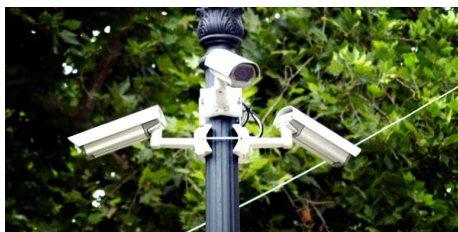
Tante parole e niente di concreto insomma. Eppure il problema esiste, i cittadini hanno paura e vogliono risposte, me è così difficile fare qualcosa?

Facile non lo è di certo, bisogna ammettere che un'amministrazione comunale non può fare molto rispetto ad un apparato legislativo statale gestito da altri attori (magistratura, prefettura etc.) e rispetto a limiti di cassa imposti dalla legge (patto di stabilità) e dalla crisi, tuttavia, dal poco al niente passa una differenza importante.

...

MoVimento 5 stelle: le nostre proposte per la sicurezza a Nogara.

In qualità di opposizione abbiamo a cuore il tema sicurezza a Nogara e lo abbiamo dimostrato in varie occasioni, a differenza di altre forze politiche, in primis l'amministrazione Mirandola. Per questo, oltre alle proposte fatte in campagna elettorale, **siamo convinti che il problema si debba affrontare a 360 gradi, sia nell'immediato che in prospettiva.**



Una cosa da fare subito, senza tergiversare ulteriormente, è **l'installazione di telecamere di videosorveglianza** nei punti sensibili del paese. Non possiamo

attendere oltre. Non possiamo essere uno dei pochi paesi della Bassa a non disporre di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza dei cittadini. Il nostro paese è ultimo anche in questo caso.

Siamo convinti che, visto e considerato le scarse disponibilità di spesa e i vincoli che il Patto di Stabilità impone ad un Comune, nel lungo periodo sia indispensabile pensare seriamente a consorzio il nostro Comune con altri Comuni limitrofi per un costante controllo del territorio, **unendo le forze di polizia municipale disponibili.** Da sempre l'unione fa la forza.

Si deve fare fronte comune, con l'ausilio di altri paesi della Bassa Veronese, per rendere il nostro territorio più sicuro possibile.

Un'altra soluzione da prendere in seria considerazione, considerato anche il continuo deficit del pubblico, è l'eventualità di studiare ed approntare una vigilanza mista: ovvero introdurre, al fianco della Polizia Municipale, nuove forme di vigilanza privata nelle ore notturne.

Le nostre proposte ci sono e sono concrete e di possibile realizzazione, ci si deve però mettere d'impegno e prenderle in seria considerazione. L'amministrazione Mirandola deve fare come sua priorità la sicurezza nel nostro paese e attivarsi concretamente in tal senso.

Apprendiamo, al momento di andare in stampa, che il Comune ha assunto un nuovo vigile a tempo determinato (1 anno), buona notizia ma ci chiediamo, visto il tempismo: gli sono fischiate le orecchie?

Foglio informativo del MoVimento 5 Stelle in formato PDF. Ideato, progettato, realizzato e stampato in proprio da Mirco Moreschi, via San Francesco - 37054 Nogara (VR) - Art. 2 comma 1 legge 47/1948.

Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente scaricato, stampato, copiato, pubblicato, ecc.